

LUTTO MONTANARO

E' morto alla vigilia della festa de 'L Piümin Giulio Valcauda il "papà" di Bagneri



Giulio Valcauda, aveva 65 anni

GRAGLIA

E' morto a 65 anni il "papà" di Bagneri, Giulio Valcauda, alpigiano intelligente, amico e sostenitore della montagna, l'uomo che con la sua famiglia numerosa aveva tenuto ben saldo il timone sulla valle e i suoi bisogni. E' mancato proprio sabato, alla vigilia della festa nell'ambito della quale lui era uno dei protagonisti.

Un tumore lo ha stroncato in tre mesi. Non se n'era quasi accorto di averlo, il tumore, Giulio Valcauda. A maggio, durante la solita e partecipata festa dove cucinava per tanti amici della valle la "sua" polenta con la ricetta originale, era smagrito, ma sempre in forma. Invece, il male lo aveva già aggredito e in pochi mesi se l'è portato via.

Lascia la moglie Germana, con i figli Claudio, Vanda, Italo, Daniele, Michele. Il rosario verrà celebrato stasera alle ore 20.30, mentre il funerale si terrà a Graglia domani

alle ore 11.

E così ieri la festa di Bagneri, durante la quale è stata donata dal gruppo de "L Piümin" un'altra statua del Sandrun, quella dell'Ubriaco, al borgo alpino, gli Amici di Bagneri hanno partecipato a lutto. Lo stesso padre Giovanni Gallo durante la messa ha ricordato ai duecento presenti la triste circostanza. E così, nel segno di Valcauda, la giornata è proseguita con un pranzo favorito dal ritorno del bel tempo e con la presentazione del bel libro con le foto di Gianfranco Bini e Giuseppe Simonetti e i racconti dei testimoni delle vicissitudini di Bagneri e della sua scuoletta dal titolo "Bagneri, l'impronta da ritrovare". Bini e Simonetti hanno poi proiettato in multivisione una serie di diapositive sulla storia decennale della Madonna de "L Piümin" e sulla valle più bella del Biellese, tanto cara a Giulio Valcauda che avrebbe voluto essere presente ma non c'è l'ha fatta.

Bagneri piange Giulio Valcauda Addio a Nespoli

ALLE PAGINE 13 E 23

Muzzano. L'ultimo saluto al "Giulio di Bagneri"

Se n'è andato alla vigilia della festa, un appuntamento a cui teneva tanto. E' morto così Giulio Valcauda.

MUZZANO

A Bagneri rivive l'emozione

Messa accanto alla statua della Madonna del Piumin

Da Biella sembrava nuvoloso, ma salendo verso Bagneri il cielo si apriva e faceva godere, nell'aria limpida settembrina, il panorama dal Mucrone al Mombarone, che ha accolto le numerose persone (circa 200) che si sono ritrovate attorno alla statua della Madonna del Piumin in occasione del decimo anniversario della scultura del Sandrun.

La messa, celebrata accanto alla statua della Madonna da padre Giovanni Gallo, ha offerto un momento di riflessione e raccoglimento, reso ancora più intenso dal pensiero rivolto a Giulio Valcauda, il "Giulio di Bagneri", scomparso il giorno prima e conosciuto da tutti i partecipanti.

Poi l'aperitivo e il pranzo, che hanno riunito in allegria i "ragazzi del Piumin" che da 10 anni si ritrovano fedelmente presso la "loro" Madonna. Al pomeriggio, con l'arrivo di altri visitatori saliti appositamente, nella chiesa è stata presentata la multivisione intitolata "Avere una valle", dedicata a immagini e abitanti della Valle Elvo con il testo scritto e letto dalla compianta Giuseppina Fiorina Simonetti. Poi è stata la volta di Gianfranco Bini, autore con Giuseppe Simonetti e con la collaborazione di Mariella Debernardi del nuovo libro dedicato a Bagneri (Bagneri l'impronta da ritrovare, Ediz. Lassù gli ultimi, Euro 50). Bini ha commentato una se-

rie di diapositive sulla storia della Madonna del Piumin: da quando i ragazzi del Gruppo escursionistico si trovavano all'Oratorio di Santo Stefano a lavorare con il Sandrun, pensando a una Madonna da portare sul Monte Mars, fino alla realizzazione della fusione in bronzo e alla collocazione della statua a Bagneri, nel settembre del 2000.

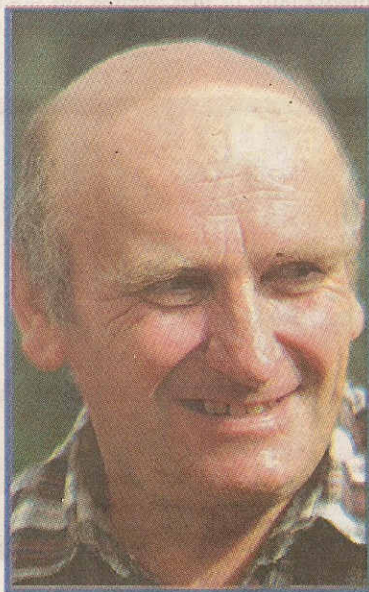
Nell'insieme, una giornata partecipata e riuscita, sia per l'accoglienza familiare che caratterizza Bagneri sia per la bellezza delle immagini e delle parole che Gianfranco Bini (recentemente insignito tra l'altro del riconoscimento di "Amico della Valle d'Aosta") offre con il suo nuovo lavoro dedicato a questo piccolo angolo della Valle Elvo.



La Messa accanto alla statua della Madonna del Piumin

Il ricordo

GIULIO, UN ESEMPIO DI VITA E DI FEDE. IL SALUTO DEGLI AMICI



Dice il Salmo 103: «Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come il fiore del campo egli fiorisce; l'investe il vento e più non esiste» Giulio Valcauda, per tutti "il Giulio di Bagneri", capiva bene queste parole, lui che era nato e cresciuto tra i prati della Valle Elvo, conosceva la fatica e la Provvidenza, la fatica del lavoro e la gioia dell'amicizia, il calore della famiglia con la moglie, i cinque figli, i nipotini e tanti parenti.

Anche negli ultimi mesi di malattia, colpiva per la serenità e la dignità di un uomo che sa di avere avuto molto ma anche che il ciclo della vita e della natura fa sperimentare esperienze di fatica e dolore, come lui ha provato fino all'aggravamento che sabato lo ha riconsegnato nelle mani del Padre.

A chi è passato a trovarlo, prima all'ospedale poi a casa, non ha mai fatto mancare un sorriso, la gioia dell'incontro, il ripercorrere insieme momenti e occasioni di amicizia e allegria; come sempre, con quel tratto di cordialità, di generosità nell'accogliere che lo contraddistingueva e lo aveva negli anni reso amico di tanti, tra conoscenti e compaesani, a Bagneri (con gli scout, i volontari degli

Amici di Bagneri, visitatori e partecipanti alle varie manifestazioni) e in tutto il biellese dove veniva chiamato a preparare la sua apprezzatissima polenta concia. Aveva anche una capacità particolare di accogliere e dialogare con i ragazzi e i giovani, senz'altro mancherà agli scout, a chi passava da Bagneri per un campeggio estivo o un fine settimana, e lo incontrava sempre pronto a raccontare le sue esperienze e la sua vita di montanaro. Un montanaro, poi, sempre legato attivamente alla sua comunità e alla sua piccola parrocchia sui monti, a fianco di padre Bonelli poi di padre Luciano e padre Giovanni. Ora non lo dimenticheremo, per il ricordo personale che abbiamo di lui; ci resterà anche la testimonianza raccolta dall'Ecomuseo che lo aveva videointervistato, alcuni anni fa, tra gli "abitanti" che hanno raccontato la Valle Elvo.

A Bagneri, dopo l'Oreste e l'Alfredo scomparsi in questi ultimi mesi, mancherà tanto il Giulio; e chi resta o vi sale per tenere vivo questo borgo, continuerà a ricordarlo e seguire il suo esempio.

GLI AMICI DI BAGNERI